

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRI MATO
Cer. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologi L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Progresso e quattrini

Gli amministratori pubblici non sono impeccabili ed è ben lungi da noi il pensiero di dichiarare perfetta e monda di censure l'opera di chi ha amministrato ed amministra il paese. Ma è pure con un sentimento di sconforto che abbiamo assistito sempre ai metodi di attacco adottati dagli avversari e dalla stampa locale, in ispecie, che li sostiene o che avversa sistematicamente chi governa, metodi che appalesano come la opposizione non sia formata da valide forze organizzate e preparate alla successione da una lunga esperienza e da uno studio profondo delle condizioni locali.

Con ciò non vogliamo fare il torto alla opposizione consigliare di associarsi e di dividere pienamente i criterii e i giudizi di quella parte della stampa e della cittadinanza che, pure di levare una nota di biasimo, critica a dritto ed a rovescio e specialmente in materia di tributi non trova di meglio, mentre da un lato lamenta che Acqui non cammina troppo sollecitamente sulla via del desiderato progresso, dell'accarezzare ed eccitare la naturale ripugnanza dei contribuenti a mettere fuori quattrini, perchè non è da oggi soltanto che assistiamo a codeste edificanti discussioni.

Cosa non si è detto del compianto Senatore Saracco perchè, edotto che non si avvertono o si obliano i benefici di una amministrazione ispirata a principii di modernità e di progresso per gettare solamente alte strida ad ogni lieve aumento di aggravii, amò costantemente di commisurare il

progredire cittadino cogli interessi del contribuente?

I superuomini, pei quali il titolo di accreditamento presso la pubblica opinione non è costituito dall'opere da essi compiute e dal lavoro fatto a beneficio del paese, ma dalle critiche all'opera ed al lavoro degli altri, per poco non paragonano il defunto ed illustre nostro concittadino all'amministratore dell'ultimo villaggio d'Italia, domandando cosa ha fatto quest'uomo in tanti anni di amministrazione.

E' vero: avrebbe certo potuto farsi di più.... spendendo il necessario, ma poichè questo fabbisogno finanziario non il suolo della patria esprime, ma la tasca del contribuente, l'on. Saracco credette suo dovere di regolare i proprii metodi amministrativi con criteri di prudenza.

Dovrebbe dirsi che egli avesse ragione se gli aumenti dei tributi sono accolti con il favore con cui è stato accolto l'aumento della tassa fuocatico del quale i colpiti hanno avuto la lieta novella di questi giorni. Nè, a giustificare le rampogne dei cittadini e della stampa, vale il consueto ritornello delle sproporzioni nella classificazione dei tassati.

E' il consueto pretesto col quale il contribuente manifesta la umana, se non legittima, repugnanza a sottostare ad ogni balzello.

Ciò — ed era d'altronde facile arguirlo — è chiaro indizio della avversione colla quale, malgrado i reclamati miglioramenti cittadini, saranno accolti i probabili rimaneggiamenti dei tributi, ai quali dovrà ricorrersi se vogliono sciogliersi le promesse fatte.

Ed è anche e specialmente su ciò che noi vorremmo che la nuova (!) amministrazione impostasse bene e chiaramente la questione della propria esistenza, perchè ognuno assuma, di fronte al paese, la posizione e la responsabilità che gli spetta.

L'Amministrazione, qualunque essa sia, non può e non deve vivere alla giornata, con ripieghi del momento, e sbocconcellando le risorse locali man mano che se ne presenta il bisogno.

Essa deve proseguire lo studio serio e coscienzioso dei problemi che interessano il paese e dire a questo chiaramente quali sono le opere a compiersi, quali sono i mezzi coi quali devono fronteggiarsi le spese.

Deve mettersi chiaramente il dilemma: o l'avanzata prudente o misurata sul minore aggravio possibile dei contribuenti o il più rapido ascendere della città chiedendo ai cittadini i mezzi di ottenerlo.

Chè se hannovi persone e partiti, i quali abbiano disposto il mirabile piano di dotare Acqui di ogni benessere lasciando quiete e indisturbate le tasche dei contribuenti, si facciano innanzi che, parola di galantuomini, non solo non li avverseremo, ma li porteremo tra le braccia a Palazzo Olmi ed appresteremo per essi la più fulgida corona civica che dica la universale gratitudine.

CAFFE' DEGLI OPERAI

Vendita di Ghiaccio naturale ed artificiale all'ingrosso ed al minuto, approvato dagli Uffici d'Igiene di Torino e di Alessandria.

Come per lo passato somministra il ghiaccio gratis ai poveri della città.
Borreani Giuseppe.

Il Convegno tragico

(NOVELLA)

(Continuazione e fine).

Quando il paese fu tutto immerso nel sonno e le viuzze deserte apparvero illuminate dalla luna, Guerrieri uscì di casa e andò ad assidersi sull'orlo della rupe, lassù presso la chiesa parrocchiale. In basso, lo scuro nastro del fiume correva lungo la lunata rocciosa innalzando più solenne il canto notturno. Il paesaggio lunare pareva avvolto in una luce fantastica di sogno.

In fine la voce bronzea del campanile lo sciolse dall'incanto. Sorse e si avviò lentamente verso la casa abitata dal professore.

Intorno era silenzio profondo. Egli sostò sotto l'attonito occhio della luna e guardò intensamente le chiuse imposte delle finestre. Fu illusione o realtà? Non seppe, ma gli parve che una imposta si agitatesse lievemente. Maledicendo la sua cecità, si volse bruscamente e rientrò nel proprio quartierino deserto e silenzioso.

Da quella notte incominciò per lui una serie di ansie piene di speranze e di sconforti.

Una sera il professore, tornato il giorno innanzi da Genova, gli fece annunciare che egli e la sua signora non potevano riceverlo. La cosa si ripeté due altre volte. Guerrieri comprese che qualche malevolo aveva destato i sospetti del professore. Questi infatti non si mosse più dal paese.

Ottobre sopraggiungeva; e mentre sui colli e sul piano i castagni ingiallivano e i pampini delle viti si facevano vermigli, nelle cucine del paese le castagne scoppiettavano balzando dalle fuliginose padelle, mentre dalle piccole cantine saliva l'inebriante fragranza della svinatura. La carezza del sole si era fatta più blanda, l'atmosfera più limpida, anche se le prime piogge erano venute a ridestare la schiumeggiante furia del Valla e distendere nei freddi mattini, biancheggianti veli di nebbie sul Bormida divenuto più sonoro.

Ripiombato in più dolorose meditazioni, Guerrieri errava pei sentieri già sparsi di foglie cadute attardandosi ad ammirare i fuochi dei tra-

LABORATORIO ARTISTICO DI PITTURA E MANIFATTURA INSEGNE MODERNE

PIETRO GIACHINO

ACQUI — Via Mazzini, N. 7